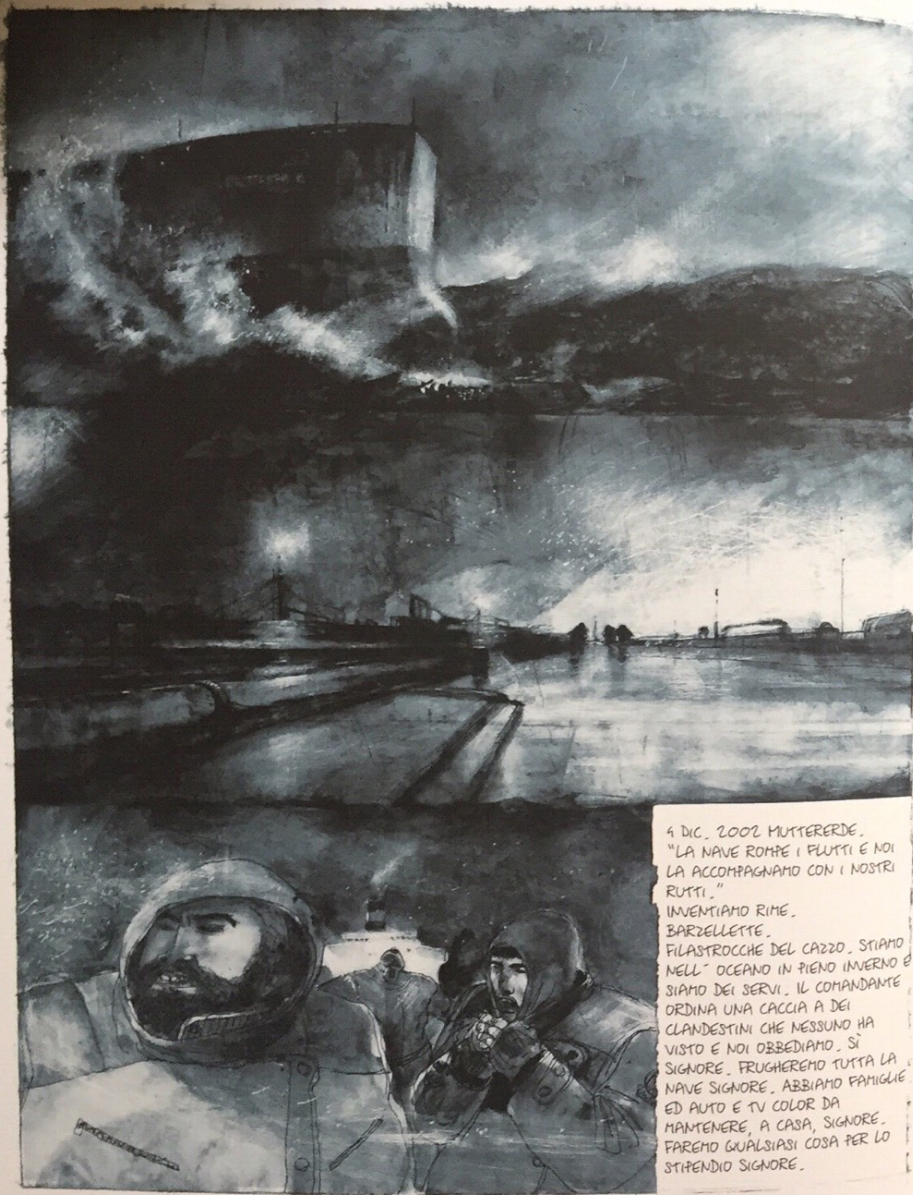


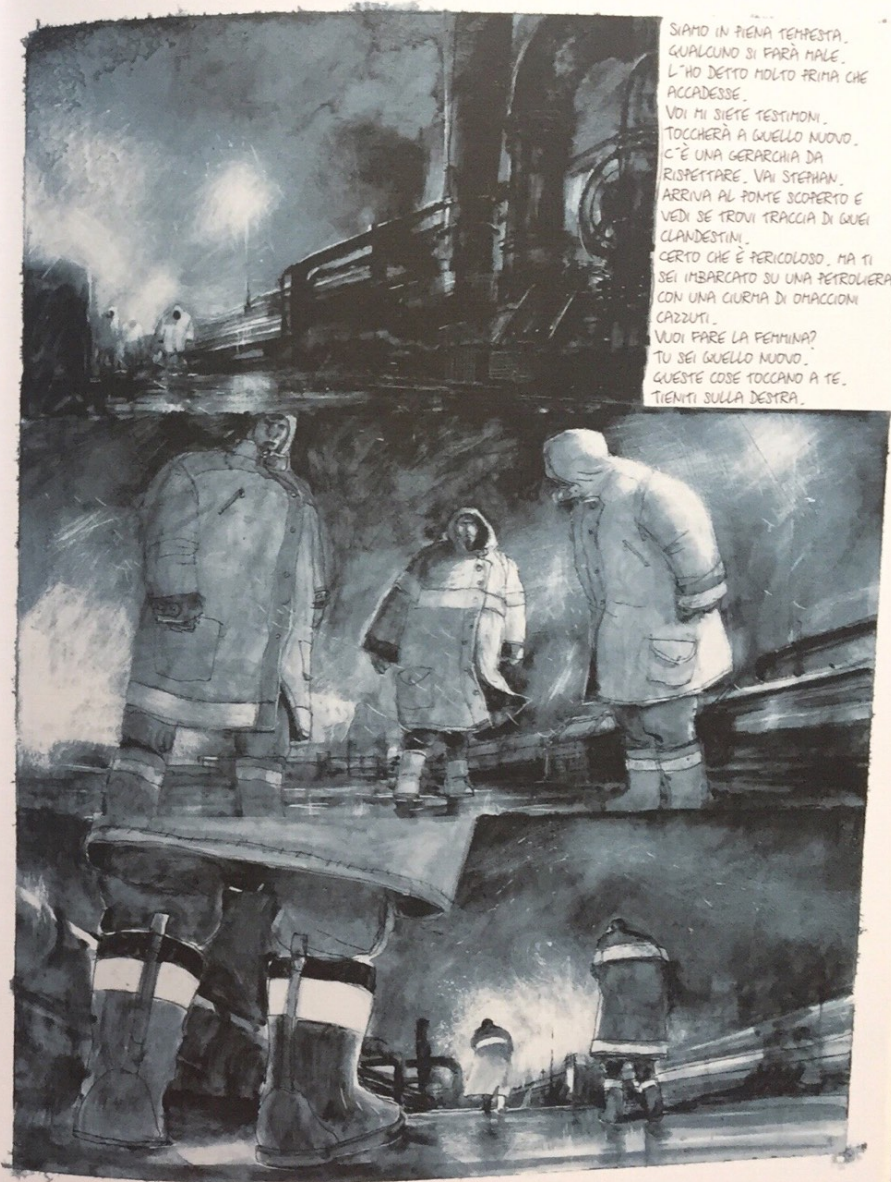
MUTTERERDE







4 DIC. 2002 MUTTERERDE.
"LA NAVE ROTTE I PLUTTI E NOI
LA ACCOMPAGNAMO CON I NOSTRI
RUTTI."
INVENTIAMO RIME,
BARZELLETTTE,
FILASTROCCHE DEL CARZO. SIAMO
NELL' OCEANO IN PIENO INVERNO E
SIAMO DEI SERVII. IL COMANDANTE
ORDINA UNA CACCIA A DEI
CLANDESTINI CHE NESSUNO HA
VISTO E NOI OBBEDIAMO. SI
SIGNORE. FRUGHEREMO TUTTA LA
NAVE SIGNORE. ABBIAMO FAMIGLIE
ED AUTO E TV COLOR DA
MANTENERE, A CASA, SIGNORE.
FAREMHO QUALSIASI COSA PER LO
STIPENDIO SIGNORE.



SIAMO IN PIENA TEMPESTA.
QUALCUNO SI PARÀ MALE.
L'HO DETTO MOLTO PRIMA CHE
ACCADDESSE.
VOI MI SIETE TESTIMONI.
TOCCHERÀ A QUELLO NUOVO.
C'È UNA GERARCHIA DA
RISPETTARE. VAI STEPHAN.
ARRIVA AL PONTE SCOPERTO E
VEDI SE TROVI TRACCIA DI QUEI
CLANDESTINI.
CERTO CHE È PERICOLOSO. MA TI
SEI IMBARCATO SU UNA PETROLIERA,
CON UNA CIURMA DI OMACCIONI
CAZZUTI.
VUOI FARE LA FEMMINA?
TU SEI QUELLO NUOVO.
QUESTE COSE TOCCANO A TE.
TIENITI SULLA DESTRA.

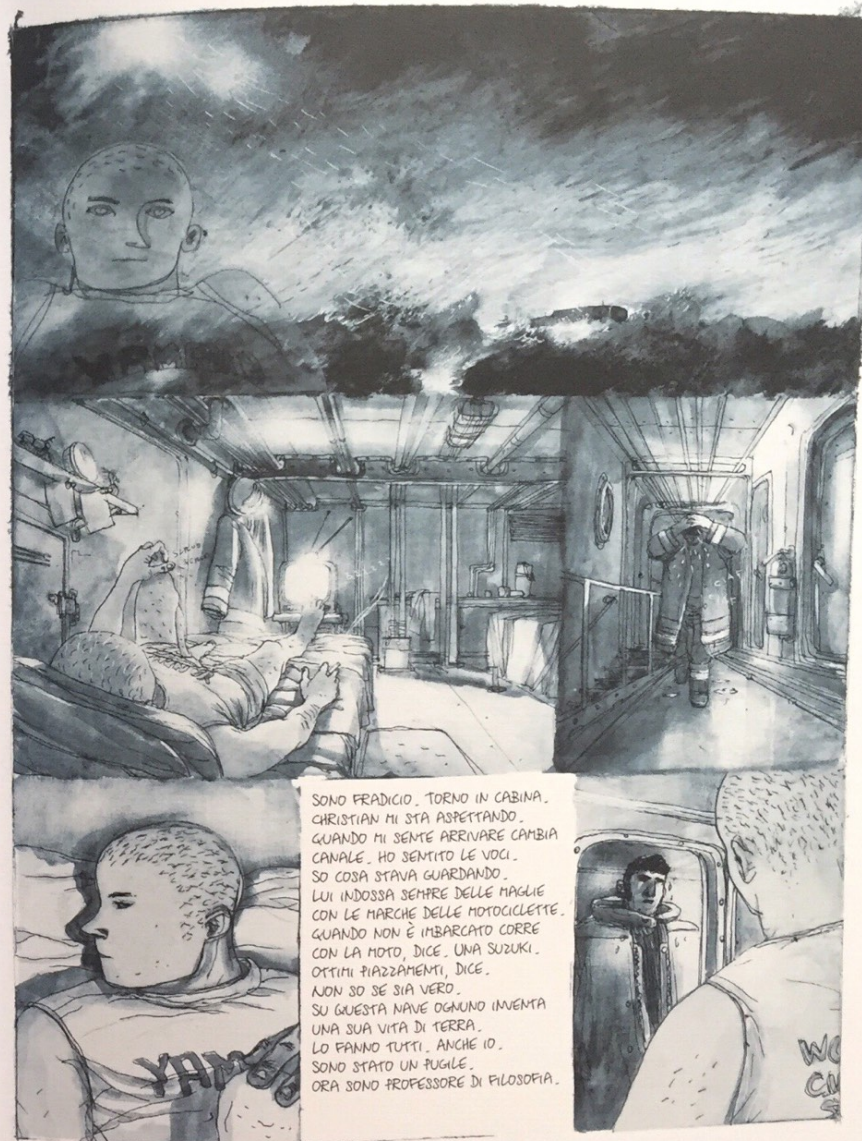


IL RAGAZZO PRENDE FIATO.
NON PRESTA ORECCHIO ALLE
NOSTRE INDICAZIONI E NEMURE
AL ROMBO DELL'ONDA.
SENSAZIONALE GRANDIOSO
BELLISSIMO EFFETTO NATURALE.
IN ALTRE PAROLE:
LA MORTE CHE ARRIVA.
UN ROMBO. UN ROMBO.
GLI URLAHO DI ANDARE VIA.
POSSIBILE CHE NON SENTA NIENTE?
POSSIBILE.
C'E' UN ROMBO PIU' FORTE SU
TUTTO. ABBIAMO VOCI DI FULCIMI.
UN ROMBO. UN' ONDA ENORME.
QUALCUNO SI PARÀ MALE. IO LO
AVEVO DETTO.
VOI MI SIETE TESTIMONI.





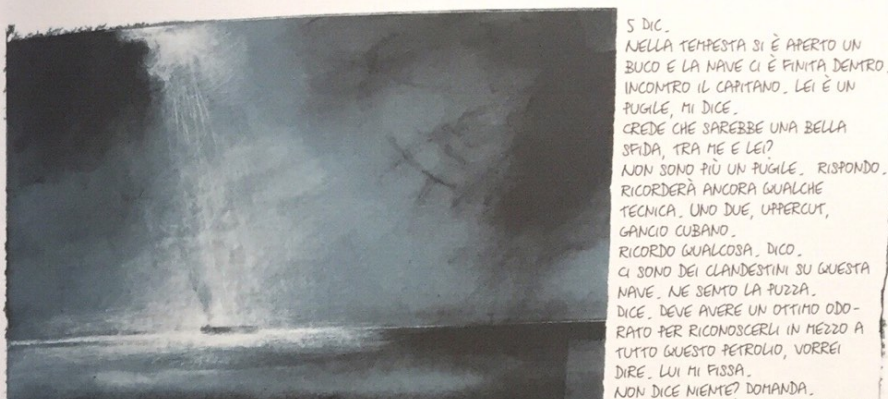
UN'ONDA BAROCCA, TUTTA SPREZZI
E RICCI.
IL RAGAZZO LA VEDE MA NON PUÒ
FARE NIEMTE.
LEI LO SCHIAFFEGGIA SUL PONTILE.
DUE BULLONI DI FERRO GLI AFERONO
UNA COSCIA. NOI CORRIAMO.
LO SOCCORRIAMO, INFERMIA.
CI VOGLIONO SEDICI PUNTI.
SETTE INTERNI, NOVE ESTERNI.
POTEVA ANDARE PEGGIO.
LA COLPA È DEL CAPITANO.
LA COLPA È SUA E DI QUESTA SUA
NUOVA MANIA PER I CLANDESTINI.
NESSUNO DI NOI HA PROVATO A
CONTRASTARLO. LA COLPA È
NOSTRA.
SIAMO DEI SERVI.
SIAMO MACCHINE.



SONO FRADICIO. TORNO IN CABINA.
CHRISTIAN MI STA ASPETTANDO.
QUANDO MI SEME ARRIVARE CAMBIA
CANALE. HO SENTITO LE VOCI.
SO COSA STAVA GUARDANDO.
LUI INDOSSA SEMPRE DELLE MAGLIE
CON LE MARCHE DELLE MOTOCICLETTE.
QUANDO NON È IMBARCATO CORRE
CON LA MOTO, DICE, UNA SUZUKI.
OTTIMI PIACZAMENTI, DICE.
NON SO SE SIA VERO.
SU QUESTA NAVE OGNUMO INVENTA
UNA SUA VITA DI TERRA.
LO FANNO TUTTI, ANCHE IO.
SONO STATO UN FUGILE.
ORA SONO PROFESSORE DI FILOSOFIA.



MI SPOGLIO. METTO LA GIACCA AD ASCIUGARE. SEMBRIAMO DUE FROCI. DICE CHRISTIAN. PROBABILMENTE TU LO SEI VERAMENTE, RISPONDO. ALTRIMENTI NON SI SPIEGA TUTTA QUESTA PASSIONE PER LA POTENZA DEI MOTORI. SIGNIFICA CHE LO VORRESTI TUTTO NEL CULO. CHRISTIAN NON RISPONDE. SONO FAMOSO PER LE MIE TEORIE. PARLIAMO DELLA CACCIA AI CLANDESTINI FANTASMA, DELLA FERITA DI STEPHAN E DI COME LUI (CHRISTIAN) INVECE SE LA SCAMPI CON UNA MALATTIA INVENTATA. NON È INVENTATA. DICE.



S DICE. NELLA TEMPESTA SI È APERTO UN BUCO E LA NAVE CI È FINITA DENTRO. INCONTRO IL CAPITANO. LEI È UN PUGILE, MI DICE. CREDE CHE SAREBBE UNA BELLA SPIDA, TRA ME E LEI? NON SONO PIÙ UN PUGILE. RISPONDO. RICORDERÀ ANCORA QUALCHE TECNICA. UNO DUE, UPPERCUT, GANCIO CUBANO. RICORDO QUALCOSA, DICO. CI SONO DEI CLANDESTINI SU QUESTA NAVE. NE SENTO LA PUZZA. DICE. DEVE AVERE UN OTTIMO ODDORATO PER RICONOSCERLI IN MEZZO A TUTTO QUESTO PETROLIO, VORREI DIRE. LUI MI FISSA. NON DICE NIENTE? DOMANDA.





LA SQUADRA SPECIALE ARRIVA DAL CIELO. HANNO MANGANELLI, GAS IRRITANTI, PISTOLE E FUCILI. SU QUESTA NAVE È VIETATO FUMARE, DICO. SE VI DOVESSE PARTIRE UN COLTO FINIREMO TUTTI IN CENERE PRIMA DI SENTIRE LA "G" DI BANG. STEPHAN SI APOGGIA A UNA STAMPHELLA: SIETE TUTTI NAZISTI? DOMANDA. SOLO UNO RIDE. IL CAPITANO SEGUE LA SCENA. A STEPHAN VIENE ASSEGNATO UN ALTRO ALLOGGIO. AMBIENTE CARINO. CAMERA DOPPIA. SU UN LETTO C'È LUI E SULL'ALTRO IL NAZISTA CHE RIDE.



SIAMO GIÀ STATI MORTI. PRIMA DELLA NASCITA. ANCHE ALLORA NON ESISTEVAMO. CONOSCIAMO GIÀ LA CONDIZIONE. TORNIAMO AD UNO STATO FAMILIARE. NIEMTE ABISSI. NIEMTE INFERMI. NON C'È MOTIVO DI AVERE PAURA. OGGI PAULUS COMPIE GLI ANNI. LI FESTEGLIA SUL FONDO DI UNA CISTERNA. SONO DUE ORE CHE GLI PARLO E SE AVESSIMO UN INTERFONO POTREBBE ANCHE SENTIRMI E RISPONDERE, FORSE. QUANDO RIEMERGE È STRAVOLTO DAI GAS E DALLA FATICA. CHE COMPLEANNO DI MERDA. DICE. QUANTI ANNI FAI? DOMANDO.

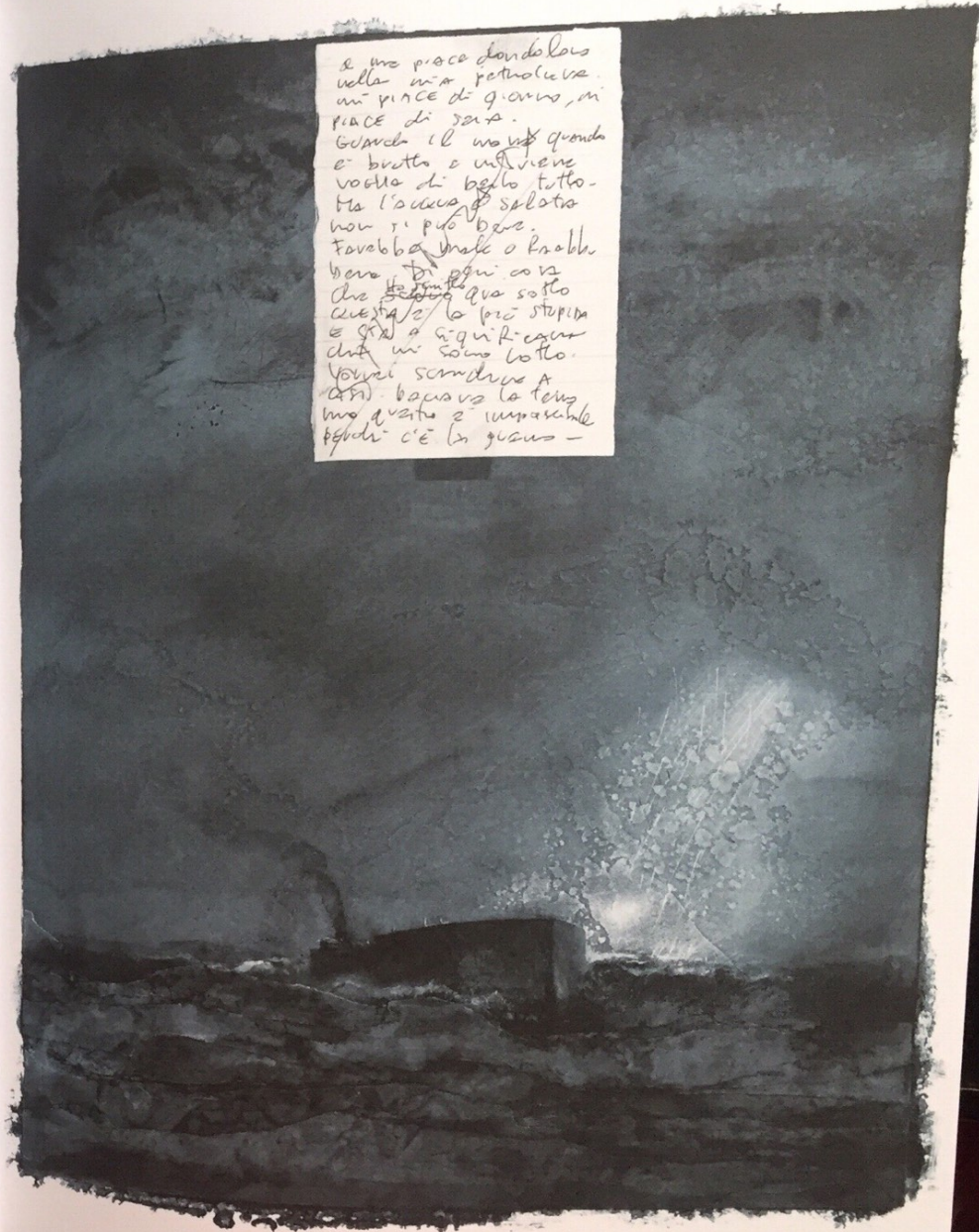




7 DIC.
 DOBBIAMO FRATERNIZZARE.
 QUESTO DICE IL CAPITANO.
 UN TAVOLINO CON TOVAGLIA DI
 CARTA E BICCHIERINI APPARE SUL
 PONTE PRINCIPALE.
 C'È UN VASSOIDO CON DELLE
 TARTINE AL SALMONE.
 C'È ANCHE UN MANGIANASTRI.
 SEMBRA UNA FESTA DEL LICEO.
 LA SCENA È PATETICA.
 GLI OPERAI DA UNA PARTE E GLI
 UOMINI DELLA S.S. DALL'ALTRA.
 NESSUNO BALLA.
 PREGO CHE QUALCHE DIO IN CIELO
 CHIUDA IL BUCO NELLE NUBI E CI
 SCARAVENTI, DI NUOVO, IN PIENA
 TEMPESTA.
 VENGO ASCOLTATO.
 BALLIAMO TUTTI.

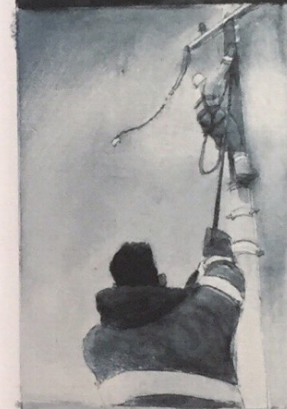


è una pace d'andolans
 nella mia pettoleira.
 un vince di giorno, mi
 piace di sera.
 Guarda il mare quando
 è brutto e mi viene
 voglia di bello tutto.
 Ma l'acqua è salata
 non si può bere.
 Favolebbe male o knoble
 bere di ogni cosa
 che si trova qua sotto
 questa e la loro stupida
 e già a ogni r-cassa
 chi un sono tutto.
 Vorrei scendere a
 terra. bousso la terra
 ma è stato e impossibile
 perché c'è la guerra -



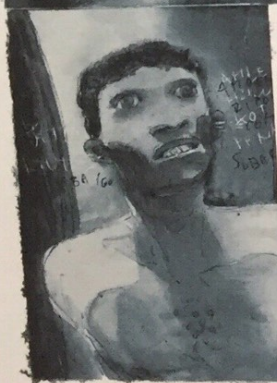


8 DIC.
 E' UN PIACERE VEDERLI
 VOMITARE. LI TROVIAMO NEI CESSI.
 APPOGGIATI ALLE PARATIE. VERDI IN
 FACCIA.
 MEZZI CONGELATI.
 TUTTO QUELL' ADDESTRAMENTO
 ADESSO NON GLI SERVE A NIEME.
 QUESTA E' UNA GIOIA.
 LO RICONOSCO. IL MARE E' COSI'
 BRUTTO CHE NON POSSIAMO NEPPURE
 LAVORARE. STIAMO NELLE
 CUCCETTE. STEPHAN SI GODE IL
 NAZISTA CHE RIDE PALLIDO COME
 UN BAMBINO, FRADICIO DI SUDORE,
 CON UN SECCHIO ACCANTO. NEL
 PANINO DI STEPHAN CI SONO SENAPE
 CAVOLO E PANCETTA AFFUMICATA.



9 DIC.
 RICOMINCIA LA CACCIA.
 CON PAULUS STIAMO RIPARANDO I
 DANNI PROVOCATI DALLA TEMPESTA.
 VEDIAMO GLI UOMINI DELLA S.S.
 CHE SCENDONO NELLA STIVA.
 SONO DEI CAZZONI.
 NON TROVERANNO NIEME.
 POVERI COGLIONI. ANDATE.
 OBBEDITE. BURATTINI. GUARDA IL
 CAPO. QUELLO CHE RIDE. GUARDA
 COM'E' FIERO. STRONZO. E GLI
 ALTRI? SECONDO ME SI ECCITANO
 SESSUALMENTE QUANDO RICEVONO
 UN ORDINE.
 DICE PAULUS.
 E' COSI'. RISPONDO.
 E' PROVATO SCIENTIFICAMENTE.





10 DIC.
OGNUNO DI NOI HA DELLE CERTEZZE
CHE NON È DISPOSTO A METTERE IN
DUBBIO.
IO ERO CONVINTO CHE NON CI FOSSE
NESSUN CLANDESTINO.
LEI ERA CONVINTO CHE NON CI FOSSE
NESSUN CLANDESTINO.
MI DICE IL CAPITANO.
COSA PENSA ORA?
LO GUARDI, AFRICANO.
ETÀ INDEFINIBILE.
DICIAMO DICIANNOVE ANNI.
DICIANNOVE ANNI VANNO BENE?
I NAZISTI FANNO GENNO DI SÌ.
NON STIAMO IN UN PORTO DA CIRCA
90 GIORNI. SONO QUINDI TRE MESI
CHE QUESTO SIGNORE FA CROCIERA
SULLA NOSTRA NAVE.
DICE IL CAPITANO.

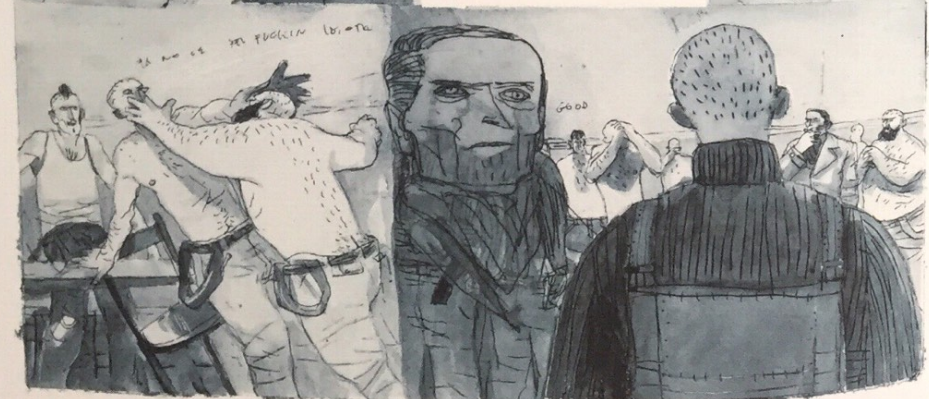


COSE CHE ACCADONO IN UN SECONDO
E CHE PARE DI VIVERLE IN SOGNO.
CE NE SONO ALTRI?
IL NEGRO NON RISPONDE.
IN MARE, DICE IL CAPITANO.
IN MARE, RIPETE IL NAZISTA
CHE RIDE. I PIEDI DEL NEGRO
SCIVOLANO SUL PONTE BAGNATO.
UNA VOLTA AVEVA NEVICATO.
MIO PADRE MI TRASCINAVA SULLA
NEVE, I MIEI PIEDI ERANO GLI SCI DI
UNA SLITTA E LUI ERA LA RENNA O
QUALCOSA DEL GENERE.
IL CAPITANO MI VIENE VICINO.
CI SONO REGOLE PIÙ ANTICHE DI ME
E DI LEI. NON NEVICA PIÙ.
MI AFFACCIO ALLA PARATIA.
IL CIELO È NERO.
IL MARE È NERO.
IL PIANCO DELLA NAVE È NERO.





PAROLE. HANNO AMMAZZATO UN UOMO QUEI NAZISTI DI MERDA. SONO COSE CHE SUCCEDONO. STRONZATE! CONOSCO UNO CHE ERA SU UNA NAVE DOVE È SUCCESSO. ERANO QUATTRO. NEGRI. LI HANNO TROVATI E BUTTATI IN MARE. QUESTO POTEVA RISPONDERE E SALVARSI. CHE CAZZO DICI? NON CAPIVA NEHMENO LA LINGUA. COSA NE SAI? MAGARI FACEVA FINTA. POTEVAMO FERMARLI. E COME? SIAMO DEI VIGLIACCHI. QUALCUNO VIENE ALLE MANI. ARRIVA IL CAPITANO. SERVONO DUE VOLONTARI PER GUIDARE LA SQUADRA SPECIALE NEI PONTI INFERIORI. TU E TU. PAULUS. IO.

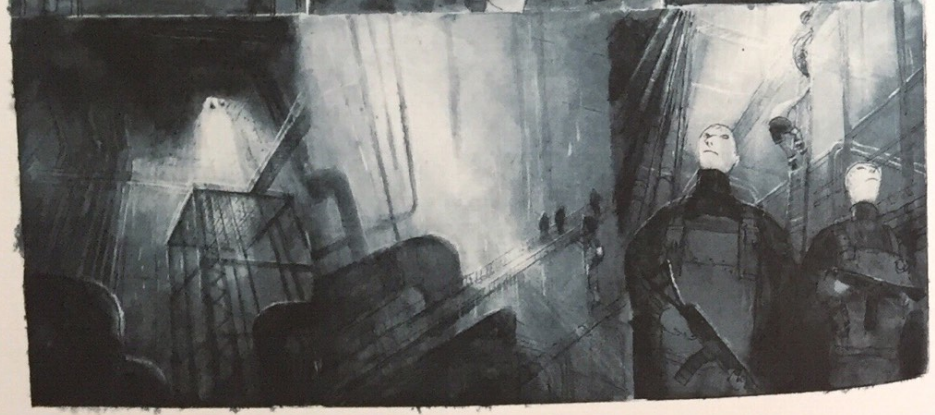
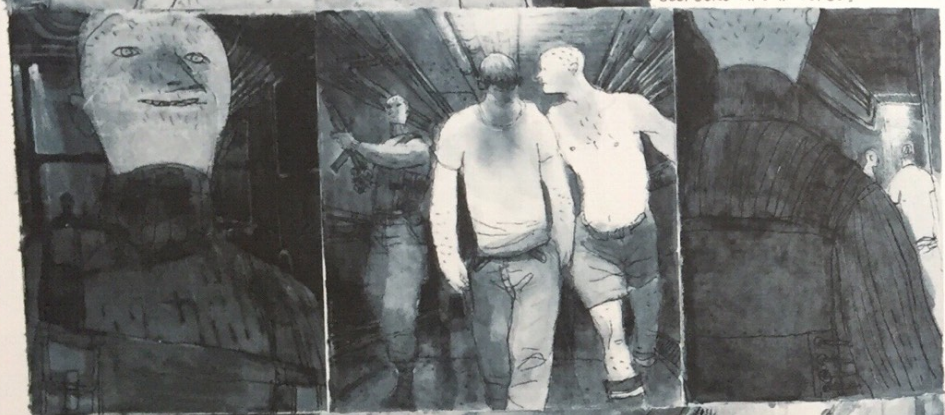


CI SONO DELLE REGOLE. NON TI PUOI INFILARE SU UNA NAVE NON TUA E NON SUBIRE ALCUNA CONSEGUENZA. ESISTE UN SISTEMA DI REGOLE. TUTTI NOI LO ABBIAMO ACCETTATO. ANCHE A ME PIACEREBBE FARMI UN VIAGGIO SENZA PAGARE. ANDARE IN UN PAESE NUOVO E RICCO DI OCCASIONI. RICOMINCIARE DA CAPO. PENSO QUESTO MENTRE GUIDO LA SQUADRA NEI PONTI INFERIORI. MI CONVINCO DA SOLO. SE SPARANO UN COLPO GUA DENTRO SALTIAMO TUTTI IN ARIA. DICE PAULUS. SOLO SE SBAGLIAMO MIRA. RISPONDE UN NAZISTA CON UNA MIRA PERFETTA.

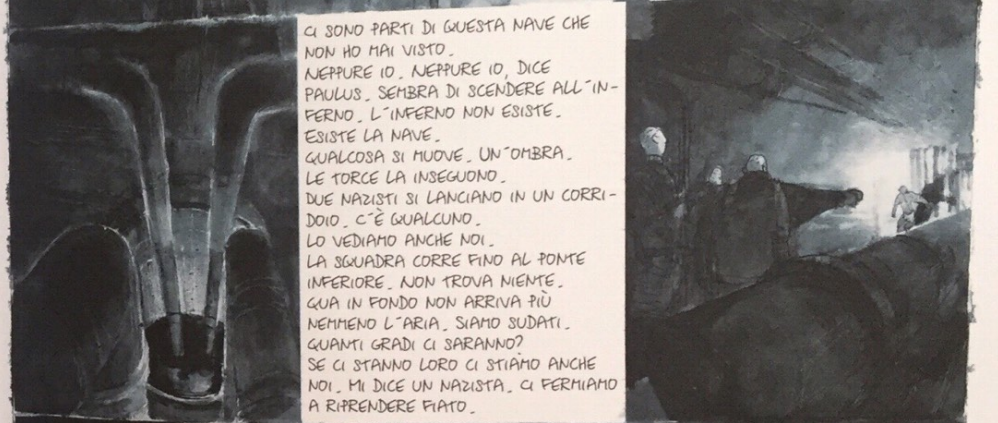




COSA STIAMO FACENDO?
LI PORTIAMO IN GIRO AD AMMAZZARE
I NEGR? DICE PAULUS.
LI TROVEREBBERO ANCHE DA SOLI,
PRIMA O POI. IN QUESTO MODO CI
SIAMO NOI COME TESTIMONI.
IO E TE, PAULUS.
NON AMMAZZERANNO NESSUNO SE
CI SIAMO NOI PRESENTI.
QUESTA È UNA STRONZATA.
C'ERAVAMO ANCHE IERI SERA, SUL
PONTE. QUEL RAGAZZO LO HANNO
AMMAZZATO SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI.
DOVREMMO FARE QUALCOSA, CAZZO.
FARE COSA? NON LO SO.
NON PERDÉTE TEMPO, DICE IL NAZISTA
CHE RIDE. NON PARLATE.
DOBBIAMO MUOVERCI. DOBBIAMO
SCENDERE FINO IN FONDO.

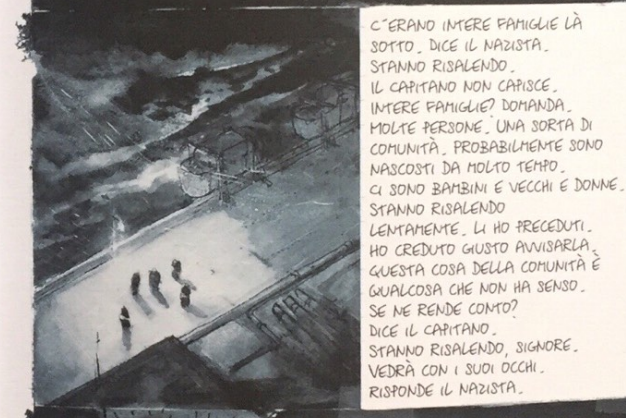


CI SONO PARTI DI QUESTA NAVE CHE
NON HO MAI VISTO.
NEPPURE IO, NEPPURE IO, DICE
PAULUS. SEMBRA DI SCENDERE ALL'IN-
FERNO. L'INFERNO NON ESISTE.
ESISTE LA NAVE.
QUALCOSA SI MUOVE. UN'OMBRA.
LE TORCE LA INSEGUONO.
DUE NAZISTI SI LANCIANO IN UN CORRI-
DOIO. C'È QUALCUNO.
LO VEDIAMO ANCHE NOI.
LA SQUADRA CORRE FINO AL PONTE
INFERIORE. NON TROVA NIENTE.
QUA IN FONDO NON ARRIVA PIÙ
NEMMENO L'ARIA. SIAMO SUDATI.
QUANTI GRADI CI SARANNO?
SE CI STANNO LORO CI STIAMO ANCHE
NOI. MI DICE UN NAZISTA. CI FERMIAMO
A RIPRENDERE FIATO.





PONTE GUARANTUNO. NEPPURE SI CAPISCE PER COSA SIA STATO COSTRUITO, SE NON "NEL GRANDE DISEGNO DEI NOSTRI DESTINI, PER OSPITARE CLANDESTINI".
FILASTROCCHIE DI PROFONDITÀ. E' DIFFICILE PERDERE IL VIZIO. CI SONO VECCHI BIDONI E SCORIE. ODORI PUNGENTI. ROBA TOSSICA NELL'ARIA. PUZZO DI MERDA E SUDORE. UNO STRANO VADRE. DELLE SCATOLE DI CONSERVA DI POMODORO CHE NON DOVREBBERO ESSERE QUI. DUE SECCHI D'ACQUA MEZZI PIENI. UNA PORTA CHE FINGO DI NON VEDERE. FATEVI INDIETRO, DICE IL NAZISTA CHE RIDE, C'È UNA PORTA. NON L'AVEVO VISTA. RISPONDO.

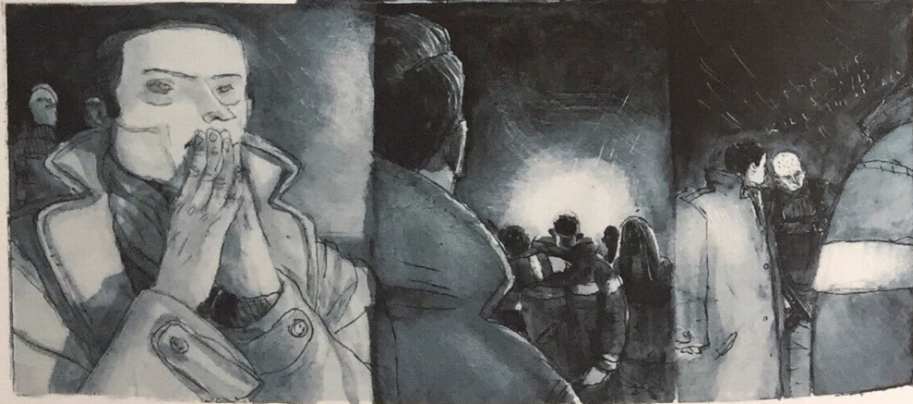


C'ERANO INTERE FAMIGLIE LÀ SOTTO. DICE IL NAZISTA. STANNO RISALENDO. IL CAPITANO NON CAPISCE. INTERE FAMIGLIE? DOMANDA. MOLTE PERSONE. UNA SORTA DI COMUNITÀ. PROBABILMENTE SONO NASCOSTI DA MOLTO TEMPO. CI SONO BAMBINI E VECCHI E DONNE. STANNO RISALENDO LENTAMENTE. LI HO PRECEDUTI. HO CREDUTO GIUSTO AVVISARLA. QUESTA COSA DELLA COMUNITÀ È QUALCOSA CHE NON HA SENSO. SE NE RENDE CONTO? DICE IL CAPITANO. STANNO RISALENDO, SIGNORE. VEDRÀ CON I SUOI OCCHI. RISPONDE IL NAZISTA.





INTERE FAMIGLIE.
UNA COMUNITÀ.
COSA HANNO MANGIATO IN QUESTI
MESI? COSA HANNO BEVUTO?
POSSIBILE CHE NESSUNO PARLI LA
NOSTRA LINGUA?
PARLEZ VOUS FRANCAIS?
DO YOU SPEAK ENGLISH?
HABLA ESPANOL?
GUARDO LA FACCIA DEL CAPITANO.
QUESTO È QUALCOSA CHE NON AVEVA
PREVISTO.
UNO, DUE, CINQUE CLANDESTINI,
CINQUE CLANDESTINI GIÙ DALLA NAVE.
TUTTI E CINQUE.
VAPPANCULO. VI DIMENTICHIAMO TRA
LE ONDE, MA ORA?
IL CAPITANO PENSÀ. IL CAPITANO
PARLA CON IL NAZISTA CHE RIDE.



UOMINI E DONNE A DESTRA. BAMBINI A
SINISTRA.
QUESTA COSA L'HO GIÀ VISTA DA
QUALCHE PARTE.
PAULUS MI GUARDA.
VUOLE SAPERE COSA PENSO.
BELLA DOMANDA. COSA PENSO?
OGNI MITRAGLIETTA HA UN
CARICATORE.
OGNI CARICATORE PORTA TRENTA +
ALLOTTOLE. TRENTA PALLOTTOLE
MOLTIPLICATO PER I SETTE UOMINI
DELLA SQUADRA SPECIALE FA
DUECENTODIECI COLPI.
"SETTE PER TRENTA" È ANCHE IL TITOLO
DI UN QUIZ TELEVISIVO DEL MIO PAESE.
STO PENSANDO A QUESTO.
SETTE PER TRENTA, DUECENTODIECI.





IN QUESTE TRASMISSIONI NESSUNO VINCE
IL MONTEPREMI, DOMANDE IMPOSSIBILI.
LO FANNO PER AUMENTARE L'ASCOLTO.
C'È CONFUSIONE, C'È UNA DONNA CHE
RIVOLGE IL SUO BAMBINO.
C'È UN UOMO CHE GRIDA E CHE
POTREBBE ESSERE IL PADRE O UN
FRATELLO, C'È UN NAZIISTA CON UNA
MIRA PERFETTA E C'È ATTENA IL TEMPO
DI SENTIRE LA "B" DI BANG.
IL CIELO È DI FUOCO.
HO UNA MANO DI FUOCO SULLA
SCHIENA, HANNO SPARATO.
CI SONO OMBRE CHE CORRONO,
QUALCUNO CHE SI GETTA IN MARE,
HO UNA DONNA ACCANTO, MORTA,
VIVA, MORTA, HANNO SPARATO.
IO LO AVEVO DETTO, LI AVEVO
AVVISATI, SEDICI PAGINE FA.



PENSO A CHRISTIAN,
SARÀ ANCORA IN CABINA, A
GUARDARE LA TELEVISIONE?
UNA LINGUA DI FUOCO ESCÈ DAL
BOCCAPORTO DI ACCESSO ALLE
CUCCETTE, LA NAVE È IN FIAMME,
TUTTO BRUCIA.
PAULUS È VICINO A ME,
VEDE IL NAZIISTA CHE RIDE CHE SI
AVVICINA, LO AGGREDISCE,
NON RIESCO A FERMARLO.
LOTTANO, FINISCONO NELLE FIAMME,
LI SENTO GRIDARE COME BAMBINI,
IO ADESSO MI SVEGLIO E SONO IN
CABINA, LA TEMPESTA È PASSATA,
HO RICEVUTO UNA LETTERA DA CASA,
LEI MI ASPETTA, MI PENSA SEMPRE,
HA MESSO UN TAVOLINO DI PLASTICA
IN GIARDINO.





STEPHAN MI RACCOGLIE MENTRE PERDO I SENSI.
 IL FUMO UCCIDE. MI DICE.
 SE NON TI AVESSI TROVATO ORA SARESTI MORTO.
 MI PORTA IN UNA ZONA LONTANA DALLE FIAMME.
 HANNO SPARATO. LA NAVE È IN FIAMME. DOBBIAMO LASCIARLA.
 PAULUS È MORTO. DOVE SONO GLI ALTRI? GLI ALTRI CHI? I NOSTRI COMPAGNI, IL CAPITANO, QUELLI DELLA SQUADRA SPECIALE, I NEGRI.
 NON LO SO. OGNUNO PENSA PER SE' ORA. E' UNA BATTUTA?
 C'È STATO FORSE UN MOMENTO IN CUI È STATO DIVERSAMENTE?
 NON FARE POLEMICA. CAMMINA. CAMMINO. NON FACCI POLEMICA.

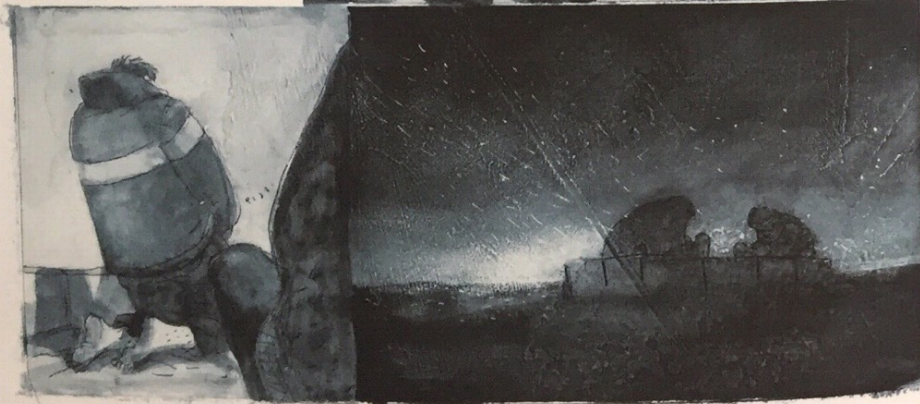


C'È UNA SECONDA ESPLOSIONE ED IO VOLO IN CIELO.
 CAPISCO DI ESSERE MORTO PER IL FREDDO CHE SENTO. E' UN FREDDO CHE NON ESISTE IN VITA.
 UN FREDDO DA CORPO MORTO. E' IL MARE GELATO.
 SONO IN MARE.
 BEVO. AFFOGO.
 HO QUALCOSA ACCANTO. UN CORPO. VADO A FONDO CON LUI.
 STARÒ PIÙ TRANQUILLO.
 NON C'È MOTIVO DI AVERE PAURA. SONO GIÀ STATO MORTO, È GIÀ ACCADUTO, PRIMA CHE NASCESSI.
 QUALCUNO MI AFFERRA.
 E' UN NEGRO.
 MI TRASCINA SU UN BATELLO.
 LA NAVE È UNA FIACCOLA CHE SI ALLONTANA TRA LE ONDE.





9 DIC.
N. 1 COLTELLO.
N. 2 RAZIONI DI SOPRAVVIVENZA
(MIN. 500 GR. A PERSONA).
N. 1 SPECCHIO DI SEGNALAZIONE.
N. 1 TORCIA STAGNA.
N. 1 MATERIALE DA PESCA.
N. 4 RAZZI A PARACADUTE.
N. 6 FUOCHI ROSSI.
N. 2 COPERTE DI SOPRAVVIVENZA.
N. 1 BIDONE DI ACQUA DA 8 LITRI.
N. 2 FUOCHI A MANO BIANCHI.
N. 2 BOETTE FUMOGENE.
N. 1 POMPA DI SENTINA A MANO.
QUESTO ABBIAMO IN DOTAZIONE.
IL PROBLEMA È PISCIARE, CAGARE,
LA ZATTERA SI PIEGA.
SI RISCHIA DI CADERE IN MARE.
FA FREDDO, SOPRATTUTTO LA NOTTE.
TUTTO GELA.



12 DIC.
STEPHAN, CHRISTIAN,
GLI ALTRI COMPAGNI,
I MIEI AMICI.
SPERO CHE SI SIANO SALVATI.
SPERO CHE ABBIANO AVUTO FORTUNA.
SPERO CHE IL COMANDANTE SIA MORTO.
SPERO CHE I NEGRI LO ABBIANO CAT-
TURATO, ARROSTITO E MANGIATO.

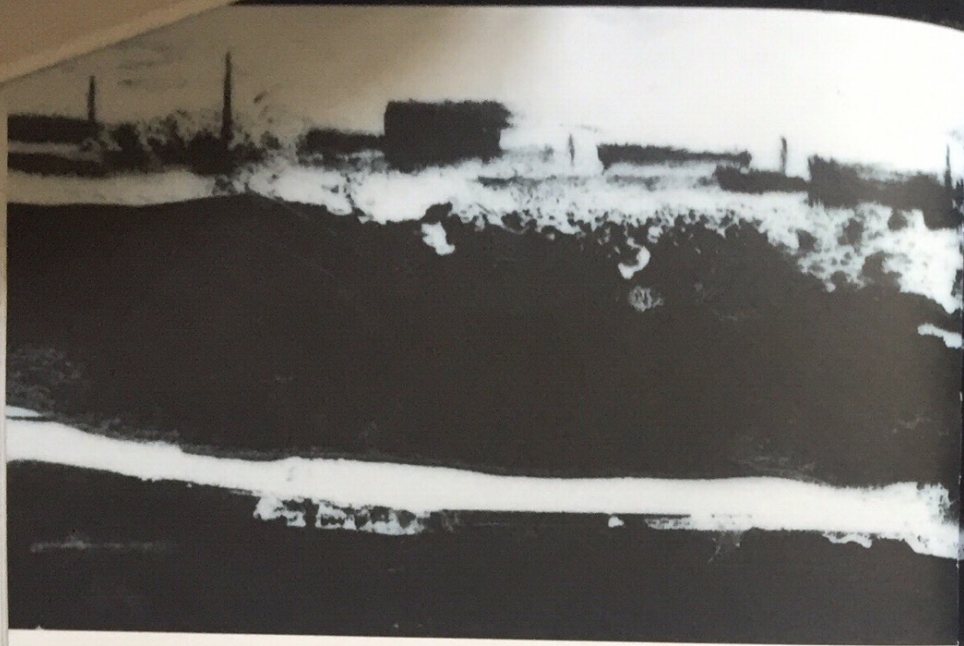
HO SOGNATO CHE L'INCENDIO ERA
ESTINTO E CHE LA NAVE ERA DIVENTA-
TA UNA CASA PER TUTTI QUELLI
RIMASTI A BORDO.
NEL SOGNO SCOMPARIVA DAI RADAR.
DIVENTAVA UNA NAVE FANTASMA.
UNA CASA FANTASMA.



25 DIC.
 LE PLOWISTE SONO FINITE.
 IL NEGRO CONTINUA A FISSARMI.
 NON CAPIAMO UNA PAROLA UNO
 DELL'ALTRO. ABBIAMO CATTURATO
 UN GABBIANO.
 CE LO SIAMO DIVISO.
 BUON NATALE, GLI HO DETTO.
 ORA È CONVINTO CHE NATALE
 SIA IL MIO NOME.
 HO SPIEGATO CHE IN QUESTE
 SITUAZIONI SONO I BIANCHI AD
 INVENTARE I NOMI PER I NEGRI.
 VENERDÌ.
 VENERDÌ. CONOSCI?
 ROBINSON CRUSOE.
 NATALE, HA DETTO.
 SONO PASSATI DEI PESCI VOLANTI.
 SEMBRAVANO UCCELLI.



-FIN- MUIFERRI © (GIP) 1003



Postfazione alla seconda edizione (2005)

Questa riedizione di *Esterno notte* viene pubblicata a distanza di due anni dalla prima uscita in Italia.

Da allora sono cambiate tante cose.

Avevo pensato di cancellare le note introduttive, di scriverne di nuove. Stendere qualcosa di attuale e più vicino ai pensieri di adesso.

Alla fine ho pensato che non sarebbe stato giusto.

Esterno notte ha il suo testo introduttivo.

Fu scritto di getto, come di getto vennero pensate e disegnate le storie che compongono il volume.

Se dovessi scriverle ora, sarebbero completamente diverse. Sono cambiate tante cose.

Sono passati due anni, e in questi due anni ho scritto e disegnato tanto. I colori a olio se ne stanno chiusi nella loro scatola da tempo e io mi sono appassionato alla scrittura di storie lunghe, all'invenzione di personaggi che mi sembrano amici.

È cambiato tutto in questi ultimi anni.



Mi ricordo che lavoravo alle tavole di *Esterno notte* su una terrazza all'aperto, perché l'aria passando portasse via i fumi dei diluenti.

Nonostante questo, alla fine di ogni tavola ero sempre un po' intossicato e mi occorrevo un paio d'ore per recuperare lucidità.

Il disegno era duro e faticoso, fatto di un approccio violento e punte di ferro.

Nei mesi estivi della lavorazione portavo i miei genitori da me, a casa mia (io abito in cima a una collina, in un bosco). Li vedevo dalla terrazza, mentre disegnavo. Mia madre leggeva o parlava. Mio padre raccoglieva sterpaglie e strappava erbacce e si stancava tanto.

Alla fine del lavoro si stendeva su una sedia a sdraio ed era sudato e io avevo sempre paura che potesse sentirsi male.

Dopo cena giocavamo a carte. Io e Lucia contro mio padre e mia madre. Mio padre rideva in un modo che non avevo mai visto prima. Quando la partita durava troppo fingeva di addormentarsi con la testa sul tavolino.

Lo faceva anch'io e poi tutti ridevamo.

Mio padre aveva 81 anni.

Si chiamava Sergio.

Questo libro è dedicato a lui.

Divisione Coconino Cult

Direttore editoriale: Ratigher

Redazione: Luca Baldazzi, Giovanni Ferrara, Oscar Glioti

Progetto grafico: Sabrina Muzi, Omar Martini, Leonardo Guardigli

Diffusione: Piero Rocchi

© 2003, 2005, 2007, 2009, 2014, 2015, 2017, 2019 Gipi

© per l'edizione italiana Coconino Press - Fandango 2014, 2015, 2017, 2019

Tutti i diritti riservati

Nuova edizione

Terza ristampa

Coconino Press Srl

viale Gorizia, 19 - 00198 Roma

tel. +39 06 85218121

redazione@coconinopress.it

foreignrights@coconinopress.it

ufficio.stampa@coconinopress.it

www.coconinopress.it

Casa editrice fondata nel 2000 da Carlo Barbieri e Igort

Finito di stampare nel mese di maggio 2019

presso la tipografia Peruzzo Industrie Grafiche su carta Fedrigoni Arcoset Extra White gr. 170